



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SINTESI DELLO SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA di cui alla riunione dell'Osservatorio Permanente Utilizzi Idrici del 28 ottobre 2024

COMPARTO POTABILE



Ad oggi, lo scenario di severità idrica per il comparto potabile è:

- «elevato» per gli interi territori delle regioni Molise e Puglia, per le province Crotone e Reggio Calabria, per lo schema Basento-Camastra-Agri, per le province di Chieti e di Avellino;
- «medio con tendenza ad alto» per la provincia di Benevento;
- «medio» per la Basilicata (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri), la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotone), i territori del Lazio e dell'Abruzzo (ad eccezione della provincia di Chieti) ricadenti nel Distretto;
- «basso con tendenza a medio» per le province di Caserta, Napoli e Salerno.

I dati disponibili e le analisi condotte per i principali schemi idrici distrettuali hanno consentito di rilevare la presenza di situazioni di significativa criticità.

In particolare, si è rilevato che:

- **invasi del sistema EIPLI lucano:** al momento l'evoluzione della disponibilità evidenzia un grado di criticità alto per l'invaso di Monte Cotugno, mentre appare meno critica la situazione per l'invaso del Pertusillo;
- **invasi dello schema Ofanto:** attualmente si riscontra un deficit di circa 42,14 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno, con una spiccata criticità per l'invaso di Conza ($\Delta = -12,33$ Mm³ rispetto allo scorso anno);
- **schema Fortore (Occhito):** i dati disponibili evidenziano un deficit di circa 87,96 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno, con una forte criticità per il comparto potabile ($\Delta = -86,39$ Mm³ rispetto allo scorso anno);
- **schema Sele-Calore:** i dati disponibili consentono di rilevare un sostanziale equilibrio della risorsa disponibile rispetto alla media storica per la sorgente Sanità di Caposele e un deficit per il gruppo sorgivo di Cassano Irpino, con l'evidenza di valori che al momento risultano al di sotto della media storica ma comunque superiore a quanto registrato nel 2017;
- **schemi Campania:** al momento si riscontrano situazioni di criticità per l'erogazione dei servizi idrici nelle province di Avellino e Benevento, in particolare nel comparto potabile; è stato incrementato di 100 l/s la fornitura in favore di ACS presso le sorgenti di Cassano Irpino, mentre il trasferimento dal Biferno, che interessa in prima istanza l'area beneventana, viene monitorato da un Tavolo Tecnico presso l'Autorità;
- **schemi Abruzzo:** si rileva un grado di severità idrica che risulta essere "media" per l'area del Fucino (sub-ambito marsicano) ed "elevata" per le aree del chietino;
- **schemi Lazio:** in base a quanto comunicato dalla Regione si rileva una situazione di complessiva severità idrica "media" per il territorio dell'ATO 5 FR, con impatti più limitati rispetto allo scenario 2017;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **area calabrese:** si conferma la severità idrica «elevata» per le province di Reggio e Crotona, oltre che per alcuni schemi del cosentino funzionalmente collegati al crotonese, mentre la severità idrica risulta «media» per il restante territorio regionale;
- **schemi idrici lucani:** si conferma la severità idrica «elevata» per lo schema Basento-Agri-Camastra, mentre risulta «media» per il restante territorio regionale;
- **schemi idrici molisani:** le informazioni ricevute da Molise Acque sulle condizioni di disponibilità idrica e la valutazione dello SPI indica un grado di severità idrica «elevata».

Per quanto attiene la valutazione del SPI le valutazioni riportate nelle cartografie tematiche confermano l'evidenza, alle diverse scale temporali di analisi, di una situazione di maggiore deficit idrico nelle aree adriatiche e joniche.

In sintesi, il livello di severità idrica risulta, per il comparto potabile:

- «alto» per gli interi territori delle regioni Molise e Puglia, per le province Reggio Calabria e Crotona, compresi alcuni comuni del cosentino funzionalmente legati alle fonti dell'area crotonese, per lo schema Basento-Camastra-Agri, per la provincia di Avellino e per la provincia di Chieti;
- «medio con tendenza ad alto» per la provincia di Benevento;
- «medio» per la Basilicata (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri), la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotona), nonché per i territori del Lazio e dell'Abruzzo (ad eccezione della provincia di Chieti) ricadenti nel Distretto;
- «basso con tendenza a medio» per le province di Caserta, Napoli e Salerno;

per il comparto irriguo:

- «alto» per la Basilicata, la Calabria e la Puglia;
- «medio» per il restante territorio distrettuale.

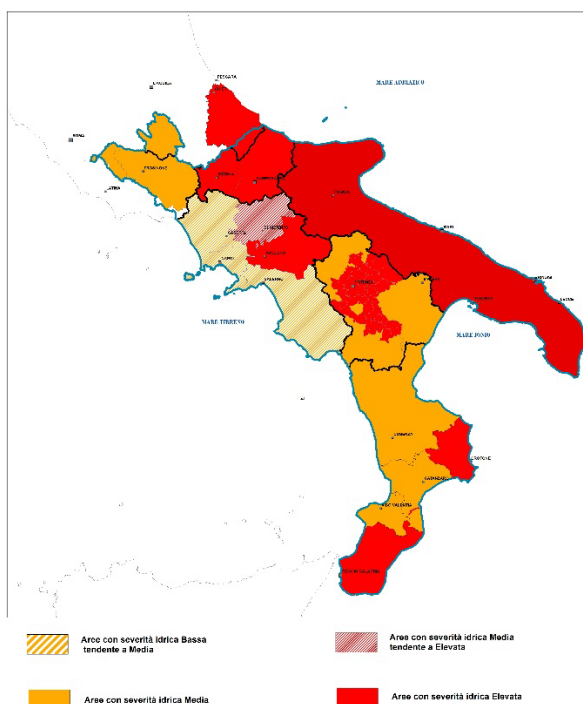


Figura 1. Scenario di severità idrica ottobre 2024 per il comparto potabile.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

COMPARTO IRRIGUO

- ALTA**
stato critico della risorsa idrica che non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati
- MEDIA**
Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi cumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili ed irrigui
- BASSA**
Disponibilità idrica ancora soddisfatta, ma con assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo
- NORMALE**
Disponibilità idrica in grado di soddisfare le esigenze idriche

Ad oggi, lo scenario di severità idrica per il comparto irriguo è:

- «alto» per la Basilicata, la Calabria e la Puglia;
- «medio» per il restante territorio distrettuale.

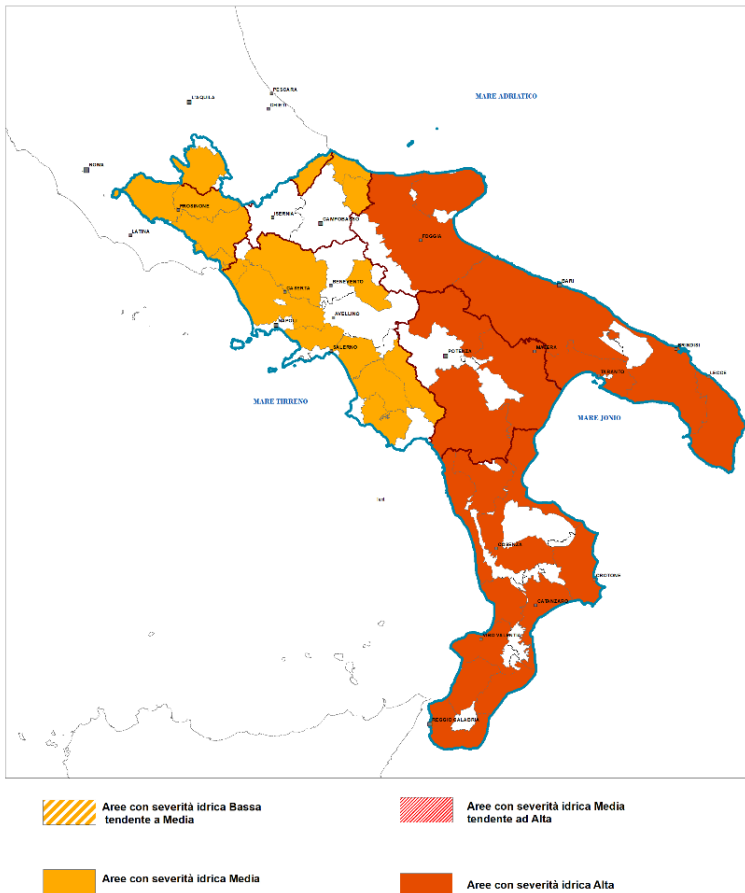


Figura 2. Scenario di severità idrica ottobre 2024 per il comparto irriguo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Valutazione indicatore SPI a 3-6-12-24 mesi

Le valutazioni condotte per l'indicatore SPI a diverse scale temporali 3, 6, 12 e 24 mesi (periodo gennaio 1981-settembre 2024) sono state spazializzate e rappresentate nelle mappe seguenti.

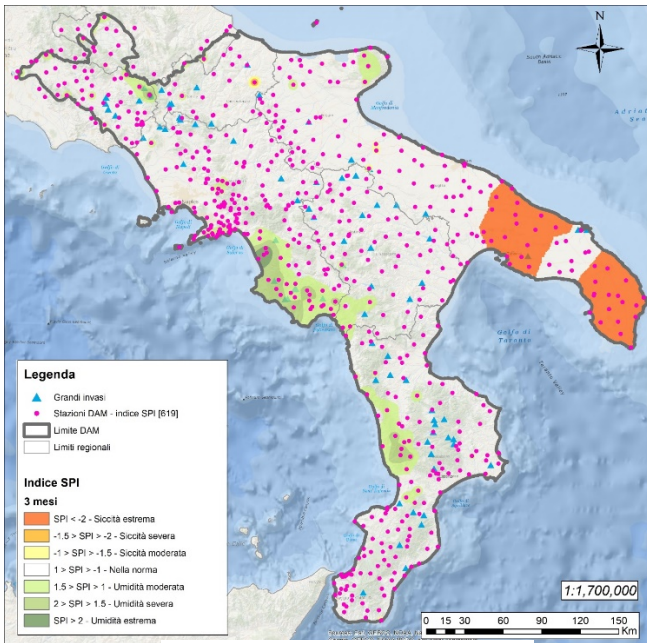


Figura 3. Mappa SPI 3 - mesi.

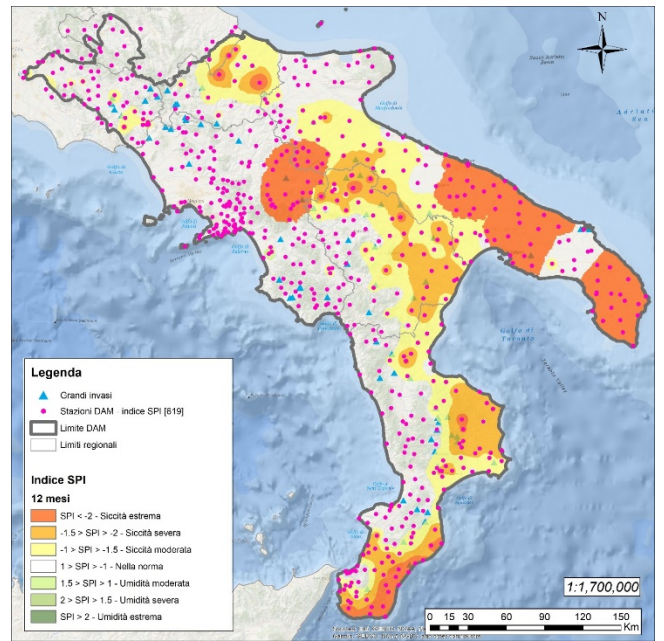


Figura 5. Mappa SPI 12 - mesi.

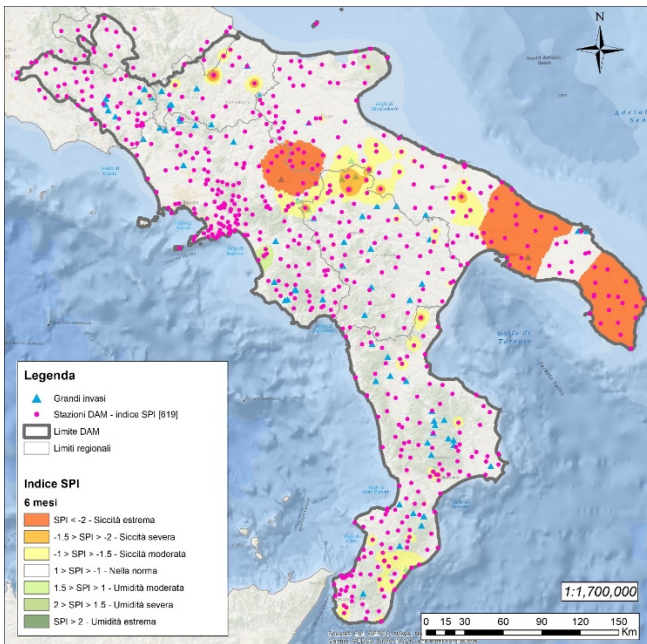


Figura 4. Mappa SPI 6 - mesi.

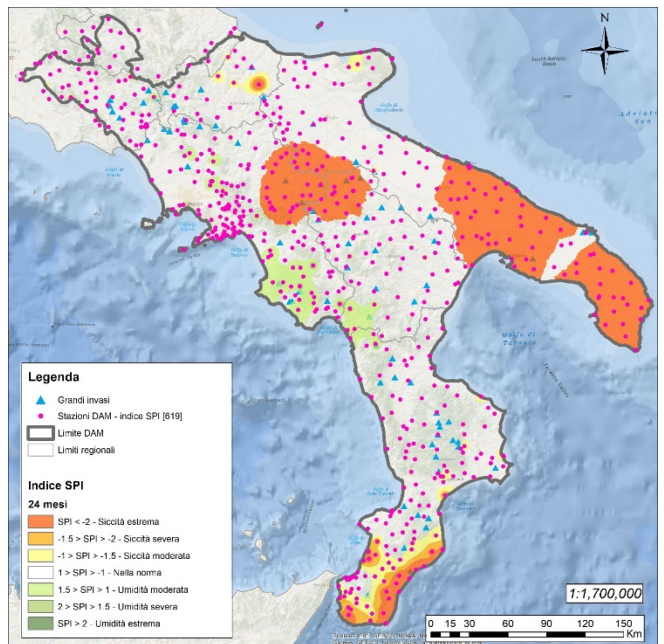


Figura 6. Mappa SPI 24 - mesi.